

I sei *Momenti musicali* op. 94, composti fra il 1823 e il 1828 e pubblicati a Vienna nel 1828 dall'editore Leidesdorf, sono brevi pagine intime e meditative, in forma tripartita, che preannunciano quelle composizioni pianistiche poco estese che si sarebbero sviluppate nel corso dell'Ottocento. Si pensi alle *Romanze senza parole* di Mendelssohn o alle varie forme brevi, i cosiddetti "fogli d'album", di Chopin, Schumann o Brahms. È un modo di far musica diretto e immediato, lontano dalle severe architetture della sonata classica. Nei *Momenti musicali* Franz Schubert ci svela la sua anima creativa più interiore: con estrema immediatezza ci propone semplici temi, brevemente sviluppati, nati in circostanze assai diverse e lontane, che abbracciano un arco temporale di cinque anni. Il primo, in do maggiore, è una sorta di fantasiosa improvvisazione su un'essenziale e asciutta melodia. Il secondo, in la bemolle maggiore, presenta un clima di sospensione armonica di grande fascino evocativo. Il terzo, invece, è una sorta di danza russa in fa minore. Il quarto, in do diesis minore, propone un moto perpetuo, quasi un preludio barocco cui si contrappone l'episodio melodico centrale. Il quinto, in fa minore, è un susseguirsi incessante di accordi, quasi uno sfogo estroverso dopo tanta introspezione. Il sesto, in la bemolle maggiore, ci riporta infine in una dimensione dubbiosa e meditativa. I rapporti di terza discendente fra i primi quattro pezzi, con l'appaiamento delle due tonalità di fa minore e la bemolle maggiore, costituiscono un *trait d'union* non indifferente in un contesto di apparente frammentarietà. In una lettera del 25 luglio 1825 Schubert scrive: "I momenti musicali sono stati accolti con entusiasmo. Li ho eseguiti non senza successo, poiché molte persone mi hanno assicurato che sotto le mie dita i tasti si trasformavano in voci che cantavano, il che, se vero,

mi fa molto piacere poiché non posso sopportare quel modo di martellare lo strumento, presente anche in pianisti di prim'ordine, sgradito sia all'orecchio che al cuore". Collocato in tutte le case borghesi, il pianoforte era l'immancabile protagonista delle serate musicali nei salotti signorili della Vienna di quel tempo. Era inevitabile che Schubert dedicasse tanta parte della propria produzione per lo strumento a tastiera alle danze, *Walzer*, *Ländler*, *Écossaises* (*Scozzesi*, veloci danze in tempo binario) etc. Si tratta di pagine più o meno ispirate, sincera testimonianza del gusto di un'epoca.

Iniziata nella primavera del 1825, la Sonata in do maggiore D. 840 venne abbandonata nell'aprile dello stesso anno, quando erano stati completati solo due movimenti (*Moderato* e *Andante*), pubblicati dopo la morte dell'autore a Lipsia nel 1861 dall'editore Whistling con il titolo apocrifo *Reliquie*. In realtà, i lettori della *Neue Zeitschrift für Musik* avevano già conosciuto il secondo movimento della Sonata D. 840 di Schubert perché Schumann l'aveva pubblicato per primo nella sua rivista. Nei due tempi ultimati, è evidente il contrasto tra una scrittura pianistica semplice, quasi elementare, e un pathos di dirompente forza espressiva.

La Sonata in la minore op. 42 D. 845, composta nel maggio del 1825, venne pubblicata l'anno seguente, con dedica all'Arciduca Rodolfo d'Austria, dall'editore Pennauer di Vienna con il titolo di *Première Grande Sonate*. È anche la prima sonata di Schubert a conoscere l'onore delle stampe. Tematicamente e dal punto di vista formale, non sono poche le analogie con la precedente Sonata D. 840 rimasta incompiuta, tanto da far pensare a questa in la minore come a un traguardo finalmente raggiunto dopo gli indugi e le incertezze del lavoro

precedente. Il primo movimento (*Moderato*), pervaso da un'atmosfera profondamente drammatica, presenta un tema d'esordio che è tutto un compenetrarsi di pregnanti motivi melodici, ritmici e armonici. Dopo una serie di traslazioni, ingrandimenti e crescendo, il ponte modulante ci porta alla tonalità di do maggiore, quella del secondo tema. Questo non è altro che una trasformazione dei due motivi che avevano concluso il primo gruppo tematico. Esempio poi lo sviluppo, nel quale i singoli elementi tematici subiscono incessanti mutamenti in una logica discorsiva di grande coerenza. Il secondo movimento (*Andante, poco mosso*) è in forma di tema con variazioni, unico caso in tutte le sonate pianistiche di Schubert. Il tema, in do maggiore, è grazioso, delicato e assume a tratti un andamento danzante quasi da minuetto. Le variazioni sono cinque e adornano la melodia senza mutarne l'intima sostanza. Lo *Scherzo*, per metà in la minore e per l'altra in la maggiore, con un *Trio* in fa maggiore in tempo *Un poco più lento*, è un movimento d'impaziente mobilità. Il Finale, invece, è un *Rondò* inizialmente leggero e fantastico; Schubert però contamina lo schema tradizionale, caratterizzato dal periodico riaffiorare dei ritornelli, con la forma sonata, affidando ad alcuni episodi centrali la tensione dello sviluppo, con accenti rudi e talora grotteschi.

Tra il 1901 e il 1908 Leoš Janáček scrisse quindici brevi pezzi per pianoforte (sette di questi erano in origine per harmonium) che furono pubblicati in due raccolte distinte ma sotto lo stesso titolo, *Pozarostlém chodní ku*. Si tratta perlopiù di semplici schizzi musicali nati a margine dell'opera *Jenůfa* o legati a ricordi lieti - i periodi trascorsi dal musicista con la famiglia a Hukvaldy, suo paese natale - e luttuosi - la scomparsa della figlia Olga, morta a

vent'anni nel 1903. *Le nostre sere (Unsere Abende)*, *Una foglia nel vento (Ein verwehtes Blatt)*, *Venite con noi (Kommt mit uns!)* sono i primi tre pezzi della prima raccolta. *Po zarostlém chodní ku (Auf verwachsenem Pfad in tedesco)* significa "Sul sentiero ricoperto", quello su cui l'erba è ricresciuta perché da un po' di tempo non viene più percorso. Si allude chiaramente alla lontananza da cose e persone che non si frequentano più da molto tempo. Un clima nostalgico di memorie perdute e ritrovate lega fra loro i quindici pezzi del ciclo che il musicista ceco caratterizza con una scrittura personalissima, fatta di metri irregolari e originalissima freschezza armonica. Il respiro partecipa della natura, la quiete del bosco, il vento della sera, le voci amiche e il canto degli uccelli recano sollievo e attutiscono i colpi che la vita immancabilmente ci riserva. *Dymák (Danza dell'incudine)* appartiene alle sei *Danze di Lachi*, nate per orchestra (1889-90), in cui Janáček riproduce in modo alquanto personale lo spirito giocoso di un'esecuzione folclorica, ripetendo semplici figurazioni timbriche, armoniche e ritmiche contrastanti.

Mario Merigo

prossimamente

Sabato 25 gennaio 2014 ore 20.00
Teatro La Fenice

in collaborazione con il Teatro La Fenice

**Strumentisti dell'Orchestra
del Teatro La Fenice**

Pietro Borgonovo direttore

Musiche di MADERNA, DALLAPICCOLA,
MALIPIERO, STRAVINSKIJ

prossimamente SVC giovani

Giovedì 6 febbraio 2014 ore 17.00

Silvia Dell'Agnolo clarinetto

Fabio Crocco pianoforte
(Conservatorio "B. Marcello" - Venezia)

Musiche di LUTOSLAWSKI, DEBUSSY, POULENC

Introduce **Alessandro Zattarin**
Teatro La Fenice - Sale Apollinee
Ingresso libero

SOCIETÀ VENEZIANA DI CONCERTI
Palazzo Querini - Dorsoduro 2693/B - 30123 Venezia
telefono e fax 041.2413105
socvenconcerti@alice.it - info@venicechambermusic.org
www.venicechambermusic.org



CITTÀ DI VENEZIA

ASSESSORATO ALLE ATTIVITÀ CULTURALI

FONDAZIONE TEATRO LA FENICE



CITTÀ DI VENEZIA



ASSESSORATO ALLE ATTIVITÀ CULTURALI



SOCIETÀ VENEZIANA DI CONCERTI
**STAGIONE DI MUSICA
DA CAMERA 2013 · 2014**

ALLEGRO CON FUOCO

14 ottobre 2013 · 26 maggio 2014



FONDAZIONE
TEATRO LA FENICE
DI VENEZIA

Teatro La Fenice

Martedì 7 gennaio 2014, ore 20.00

*in collaborazione con la Fondazione
Teatro La Fenice*

Herbert Schuch

pianoforte

Programma

FRANZ SCHUBERT (1797-1828)

Moments Musicaux op. 94 D. 780, Heft 1 Nr. 1

Moments Musicaux op. 94 D. 780, Heft 1 Nr. 2

LEOŠ JANÁČEK (1854-1928)

Auf verwachsenem Pfade:

Nr. 1 *Unsere Abende*

Nr. 2 *Ein verwehtes Blatt*

FRANZ SCHUBERT

Moments Musicaux op. 94 D. 780, Heft 1 Nr. 3

LEOŠ JANÁČEK

Auf verwachsenem Pfade: Nr. 3 *Kommt mit uns!*

FRANZ SCHUBERT

11 *Ecosaisien* D. 781

LEOŠ JANÁČEK

Lachische Tänze: Nr. 2 *Dymák*

FRANZ SCHUBERT

Sonata in do maggiore D. 840

* * *

FRANZ SCHUBERT

Sonata in la minore D. 845